

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

Nn. 1826 e 1827-A

ALLEGATO 2-I

RELAZIONE DELLA 5^a COMMISSIONE PERMANENTE

(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)

SUI

DISEGNI DI LEGGE

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale
e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003) (n. 1826)

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2003
e bilancio pluriennale per il triennio 2003-2005 (n. 1827)

ALLEGATO 2-I

ORDINI DEL GIORNO

*esaminati dalle Commissioni competenti in sede consultiva, alle tabelle
degli stati di previsione ed al disegno di legge finanziaria, con indicazione
del relativo esito procedurale*

INDICEORDINI DEL GIORNO ACCOLTI DAL GOVERNO O APPROVATI
DALLE COMMISSIONI

Disegno di legge di bilancio - Tabelle degli stati di previsione:

2 (Economia e finanze)	<i>Pag.</i>	5
6 (Affari esteri)	»	6
10 (Infrastrutture e trasporti)	»	8
12 (Difesa)	»	11

Disegno di legge finanziaria:

2 ^a Commissione	<i>Pag.</i>	14
3 ^a Commissione	»	15
7 ^a Commissione	»	15
8 ^a Commissione	»	16
11 ^a Commissione	»	27
12 ^a Commissione	»	28

ORDINI DEL GIORNO NON ACCOLTI DAL GOVERNO O RITIRATI DAI
PRESENTATORI O RESPINTI O DICHIARATI INAMMISSIBILI O
DECADUTI DALLE COMMISSIONI

Disegno di legge di bilancio - Tabelle degli stati di previsione:

5 (Giustizia)	<i>Pag.</i>	33
12 (Difesa)	»	36

Disegno di legge finanziaria:

7 ^a Commissione	<i>Pag.</i>	38
8 ^a Commissione	»	39
12 ^a Commissione	»	43

**ORDINI DEL GIORNO ACCOLTI DAL GOVERNO
O APPROVATI DALLE COMMISSIONI**

DISEGNO DI LEGGE DI BILANCIO

– *Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze*
(Tabella 2)

(0/1827/1/6^a-Tab. 2)

Accolto dal Governo. Approvato dalla Commissione (21 novembre 2002)

BRUNALE, TURCI, CASTELLANI

«La 6^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2003,

considerato che il Governo prevede, in relazione al bilancio dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, di procedere ad una razionalizzazione degli aspetti organizzativi, gestionali ed amministrativi del settore dei giochi e delle scommesse, al fine di incrementare le previsioni di gettito dell'intero comparto;

considerati i ritardi accumulati al fine di regolamentare gli aspetti fiscali e non dell'utilizzo delle macchine da intrattenimento e dei videogiochi;

in considerazione del mancato gettito derivante dalla assenza di regolamentazione secondaria, del diffondersi di macchine che consentono illegalmente il gioco d'azzardo (*videopoker*), del pericolo di infiltrazioni criminali nel settore e della esigenza di tutelare sia i cittadini che gli operatori dell'intera filiera produttiva,

impegna il Governo:

a prevedere una articolata disciplina della materia nel rispetto dei seguenti principi:

a) considerare apparecchi da intrattenimento quelli nei quali l'elemento di abilità o di svago è preponderante rispetto all'alea e il cui funzionamento è condizionato dalla impossibilità di manomissione dei meccanismi e del *software*, che dovrebbe essere sigillato e controllabile da parte delle autorità competenti;

b) sancire definitivamente la illegalità dell'utilizzo nei pubblici esercizi di apparecchi che riproducono il gioco del *poker* e che, comunque, non rispettano i criteri di cui alla lettera precedente;

c) prevedere il contingentamento del numero degli apparecchi in rapporto alla superficie dei locali nei quali consentire la utilizzazione delle macchine da intrattenimento;

d) prevedere un reddito imponibile anche su base forfettaria, articolato in rapporto alle diverse caratteristiche di classificazione degli apparecchi;

e) prevedere un regime sanzionatorio, fatto salvo il reato concernente il gioco d'azzardo, che preveda, oltre alla sanzione pecuniaria, la sospensione della licenza di esercizio da 1 a 3 mesi comminabile all'esercente nei cui locali fossero installati apparecchi non rispondenti alle caratteristiche di legge».

– Stato di previsione del Ministero degli affari esteri (**Tabella 6**)

(0/1827/1/3^a-Tab. 6)

Accolto dal Governo. Approvato dalla Commissione (20 novembre 2002)

BUDIN, BONFIETTI, DE ZULUETA, MANZELLA, SALVI, DANIELI Franco, TOIA

«La 3^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 2003,

considerata l'importanza dell'Istituto agronomico per l'Oltremare per la politica di cooperazione dell'Italia in particolare verso l'Africa,

impegna il Governo:

ad assicurare all'Istituto le risorse necessarie al relativo funzionamento».

(0/1827/2/3^a-Tab. 6) (Nuovo testo)

Accolto dal Governo. Approvato dalla Commissione (20 novembre 2002)

DE ZULUETA, BUDIN, BONFIETTI, IOVENE, MANZELLA, SALVI, DANIELI Franco, TOIA

«La 3^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 2003,

constatato che il 26 settembre 2002 il Parlamento europeo ha approvato all'unanimità una risoluzione sul Tribunale penale internazionale (TPI);

che, in tale risoluzione, i deputati europei:

sono profondamente preoccupati per le pressioni politiche esercitate dal Governo degli Stati Uniti per convincere gli Stati contraenti e i Paesi firmatari dello Statuto di Roma a concludere accordi bilaterali in materia di immunità, che permetterebbero ad alcuni cittadini di sottrarsi alla giurisdizione del Tribunale;

sono delusi dalla decisione del Governo rumeno di firmare un simile accordo e si rammaricano che il Consiglio e la Commissione non forniscano orientamenti politici chiari ai Paesi candidati e ai Paesi associati all'Unione europea;

riaffermano con fermezza la necessità per gli Stati contraenti di cooperare pienamente con il Tribunale e di verificare affinché la sua efficacia non venga messa a rischio.

Inoltre, l'Assemblea chiede agli Stati membri di integrare lo Statuto di Roma nell'*acquis* comunitario e di non adottare accordi incompatibili con la qualità di Paese membro dell'Unione. La stessa richiesta è rivolta ai Paesi candidati e associati, i cui Parlamenti sono invitati – se necessario – a non ratificare gli accordi firmati dai loro Governi. Si tratta così di creare un blocco europeo per la creazione del TPI, ma anche di accrescerne il sostegno finanziario e di adottare un approccio comune per la nomina dei futuri magistrati, fermo restando il rafforzamento del dialogo politico con gli Stati Uniti.

I deputati europei ricordano, infine, agli Stati membri gli obblighi cui sono soggetti per quanto riguarda il divieto di pena di morte e il mandato d'arresto europeo.

Constatato che, il 30 settembre 2002, i Ministri degli esteri dei Paesi dell'Unione europea, hanno raggiunto un accordo in merito alla possibilità che i singoli Stati membri stipulino accordi bilaterali con gli Stati Uniti, indicando tre principi guida: 1) garanzia di non impunità. Anche i cittadini Usa, insomma, pena pesanti condanne, dovranno essere sottoposti alle regole del Tribunale internazionale. In caso di trasgressione di queste ultime però, non sarà la Corte dell'Aja a giudicarli, ma un tribunale americano, al quale gli Usa si impegnano a deferire cittadini e soldati americani che abbiano commesso reati rilevanti ai fini delle competenze della Corte penale internazionale (CPI); 2) che i cittadini europei in Usa non siano immuni dalla perseguibilità della Corte; 3) che le immunità riguardino solo gli americani che si trovano sul territorio di un Paese europeo nello svolgimento di una missione o un compito ufficiale per conto dell'Amministrazione statunitense,

impegna il Governo:

ad agire, in pieno accordo con gli Stati membri dell'Unione europea, per il consolidamento del Tribunale penale internazionale (TPI):

a) verificando la possibilità di integrare lo Statuto di Roma nell'*acquis* comunitario;

b) impegnandosi a non adottare accordi incompatibili con la qualità di Paese membro dell'Unione;

c) accrescendo, se necessario, il sostegno finanziario al Tribunale penale internazionale;

d) verificando la possibilità di un approccio comune in sede europea per la nomina dei futuri magistrati del Tribunale penale internazionale;

infine, a considerare suo alto e preciso impegno morale, atteso che l'Italia ha ospitato a Roma la Conferenza diplomatica che ha adottato lo Statuto del Tribunale penale internazionale, continuare ad essere, in modo lineare e trasparente, il garante primo della sua integrità, per l'affermazione della giustizia internazionale».

– *Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti*
(Tabella 10)

(0/1827/1/8^a-Tab. 10)

Accolto dal Governo come raccomandazione (21 novembre 2002)

DONATI, RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

«L'8^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2003,

visto che nel disegno di legge n. 1827, Tabella 10, nella U.P.B. 5.2.3.9, sono previsti, nel capitolo 8163, 376,34 milioni di euro come "Concorso dello Stato alla spesa per la realizzazione di sistemi di trasporto rapido di massa a guida vincolata e di tranvie veloci nelle aree urbane";

considerato che:

le risorse attivate nel triennio dal disegno di legge finanziaria per l'anno 2003, per il finanziamento della legge 26 febbraio 1992, n. 211, sono complessivamente inferiori di 106,39 milioni di euro, rispetto a quanto previsto nella legge finanziaria 2002;

la stessa legge finanziaria 2002 non prevedeva risorse aggiuntive rispetto alle precedenti leggi finanziarie del 2000 e del 2001, che hanno dato forte impulso e sostegno alle infrastrutture per il trasporto rapido di massa;

considerato, infine, che:

lo sviluppo di infrastrutture per il trasporto rapido di massa rappresenta uno dei principali investimenti strutturali per ridurre la congestione della mobilità nelle aree urbane italiane;

il rilancio di questo tipo di infrastrutture rappresenta anche un indispensabile strumento di medio-lungo periodo per abbattere l'inquinamento atmosferico da traffico veicolare, inquinamento, questo, che comporta rilevanti ricadute sanitarie sulla popolazione italiana,

impegna il Governo:

ad incrementare il capitolo 8163, all'interno della U.P.B. 5.2.3.9, nella Tabella 10, di 30.000 euro per l'anno 2003 con anno terminale 2017, di 30.000 euro per l'anno 2004 con anno terminale 2018 e di 30.000 euro per l'anno 2005 con anno terminale 2019».

(0/1827/2/8^a-Tab. 10)

Accolto dal Governo come raccomandazione (21 novembre 2002)

DONATI, RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

«L'8^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2003,

visto che nel disegno di legge n. 1827, Tabella 10, nella U.P.B. 5.2.3.9, sono previsti nel capitolo 8163, 376,34 milioni di euro come "Concorso dello Stato alla spesa per la realizzazione di sistemi di trasporto rapido di massa a guida vincolata e di tranvie veloci nelle aree urbane";

considerato che:

le risorse attivate nel triennio dal disegno di legge finanziaria per l'anno 2003, per il finanziamento della legge 26 febbraio 1992, n. 211, sono complessivamente inferiori di 106,39 milioni di euro, rispetto a quanto previsto nella legge finanziaria 2002;

la stessa legge finanziaria 2002 non prevedeva risorse aggiuntive rispetto alle precedenti leggi finanziarie del 2000 e del 2001 che hanno dato forte impulso e sostegno alle infrastrutture per il trasporto rapido di massa;

considerato, infine, che:

lo sviluppo di infrastrutture per il trasporto rapido di massa rappresenta uno dei principali investimenti strutturali per ridurre la congestione della mobilità nelle aree urbane italiane;

il rilancio di questo tipo di infrastrutture rappresenta anche un indispensabile strumento di medio-lungo periodo per abbattere l'inquina-

mento atmosferico da traffico veicolare, inquinamento, questo, che comporta rilevanti ricadute sanitarie sulla popolazione italiana,

impegna il Governo:

ad incrementare il capitolo 8163, all'interno della U.P.B. 5.2.3.9, nella Tabella 10 di 106,39 milioni di euro».

(0/1827/3/8^a-Tab. 10)

Accolto dal Governo come raccomandazione (21 novembre 2002)

DONATI, RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

«L'8^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2003,

visto che in riferimento alla legge 19 ottobre 1998, n. 366, recante "Norme per il finanziamento della mobilità ciclistica", alla Tabella 10 del disegno di legge n. 1827, l'U.P.B. 5.2.3.11 - Mobilità ciclistica - prevede al capitolo 8188, per il 2003, 10,8 milioni di euro e per il 2004, 500.000 euro;

considerato che:

con le risorse attivate nel triennio 2003-2005 per il finanziamento della legge n. 366 del 1998, il disegno di legge finanziaria in discussione riduce fortemente il contributo statale annualmente assicurato dalle leggi finanziarie precedenti, al punto che si prevede di non allocare alcuna risorsa per l'anno 2005;

la legge n. 366 del 1998 è un vero e proprio strumento per lo sviluppo delle strutture al servizio della bicicletta nei comuni italiani e, ad oggi, ha riscosso notevole successo, raccogliendo richieste di finanziamento di gran lunga superiori ai finanziamenti disponibili,

impegna il Governo:

ad incrementare, nell'U.P.B. 5.2.3.11 - Mobilità ciclistica - della Tabella 10, il capitolo 8188 fino a 10.000 euro per l'anno 2003, fino a 10.000 euro per l'anno 2004 e fino a 10.000 euro per l'anno 2005».

– Stato di previsione del Ministero della difesa (Tabella 12)

(0/1827/1/4^a-Tab. 12)

Accolto dal Governo come raccomandazione (20 novembre 2002)

NIEDDU, FILIPPELLI, PASCARELLA, FORCIERI, BEDIN, STANISCI

«La 4^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 2003,

preso atto positivamente della possibilità di sospendere anticipatamente il servizio di leva obbligatorio a partire dal 1° gennaio dell'anno 2005 e completare, per quella data, il processo di professionalizzazione delle Forze armate;

tenuto conto che tale obiettivo può essere raggiunto utilizzando nel bilancio della Difesa risorse utili ad incentivare il reclutamento dei volontari e migliorare sensibilmente il loro trattamento generale, a cominciare dal riconoscimento della attribuzione di un regolare stipendio, garantendo adeguate condizioni alloggiative dentro le caserme a loro destinate e dando loro la possibilità di fruire, nella sede di servizio, di unità abitative in regime convenzionato ed economicamente sostenibili,

impegna il Governo:

ad assumere ogni misura utile per dare corso, a partire fin dal prossimo anno:

a forme di incentivazione per il reclutamento dei volontari;

all'avvio di un piano straordinario per il reperimento di un significativo numero di nuovi alloggi da destinare prevalentemente ai volontari in servizio permanente, utilizzando a tal fine anche le risorse provenienti dalla vendita diretta agli utenti di parte consistente degli alloggi di servizio sulla base della normativa in vigore».

(0/1827/2/4^a-Tab. 12)

Accolto dal Governo come raccomandazione (20 novembre 2002)

NIEDDU, FILIPPELLI, PASCARELLA, BEDIN, FORCIERI, STANISCI

«La 4^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 2003,

tenuto conto del peculiare ordinamento che contraddistingue la struttura e il funzionamento delle Forze armate e dei Corpi di polizia ad ordinamento civile e militare, caratterizzato da un flusso di reclutamenti costanti nel tempo necessari a garantire un regolare avvicendamento

negli incarichi e nelle funzioni previste per ciascun grado e per ciascun ruolo;

preso atto delle restrizioni introdotte nella disciplina delle assunzioni e dei conseguenti stanziamenti nel disegno di legge di bilancio, nonché delle deroghe in esso previste per le Forze armate e i Corpi di polizia per le esigenze più immediate ed urgenti;

considerato che il passaggio dei volontari delle Forze armate nel servizio permanente ed il loro transito nelle carriere iniziali nelle Forze di polizia è fondamentale per il completamento del processo di professionalizzazione delle Forze armate,

impegna il Governo:

a garantire comunque, anche per l'anno 2003, sulla base della normativa vigente, il regolare svolgimento dei corsi iniziali delle accademie militari e delle scuole per marescialli; le immissioni nel servizio permanente dei volontari delle Forze armate, e il transito nelle carriere iniziali delle Forze di polizia, dei volontari in ferma breve delle Forze armate, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 2 settembre 1997, n. 332, riconoscendo ai suddetti reclutamenti i requisiti di immediatezza ed urgenza necessari ad autorizzarne l'effettuazione prescindendo quindi dal meccanismo di autorizzazione da parte del Ministero dell'economia e delle finanze».

(0/1827/3/4^a-Tab. 12)

Accolto dal Governo come raccomandazione (20 novembre 2002)

NIEDDU, FILIPPELLI, PASCARELLA, BEDIN, FORCIERI, STANISCI

«La 4^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 2003,

tenuto conto dell'importanza strategica che assume, per le esigenze della difesa aerea del nostro Paese, la regolare prosecuzione del programma di ammodernamento della flotta aerea dell'Aeronautica militare con l'acquisizione del velivolo denominato *Eurofighter*;

considerato che si tratta di un programma avviato da tempo e per il quale sono già in atto precisi impegni con l'industria del settore e che nell'ambito degli interventi previsti a favore dell'industria aeronautica si prevede un rifinanziamento della legge 7 agosto 1997, n. 266, attraverso l'accensione di un mutuo pluriennale a decorrere dall'anno 2004;

considerato che permanendo tale situazione gli oneri del programma EFA (*European fighter aircraft*) - che non può essere sospeso - risulterebbero messi a carico nell'anno 2003, per un importo di 400 milioni di euro, sui fondi ordinari con i quali l'Aeronautica italiana deve provvedere alle esigenze dell'insieme delle proprie linee di volo, con il rischio evidente di comprometterne seriamente l'attività,

impegna il Governo:

a predisporre ogni misura utile a ridurre e possibilmente ad annullare, per l'anno 2003, l'impatto negativo che avrebbe sull'Aeronautica militare il sostegno, con i fondi ordinari, al programma EFA (*European fighter aircraft*), rendendo disponibili altre soluzioni da ricercarsi anche sul piano amministrativo e che consentano al programma di sviluppo dell'*Eurofighter* il rispetto delle priorità attribuitegli e l'autonomia finanziaria necessaria».

(0/1827/5/4^a-Tab. 12)

Accolto dal Governo come raccomandazione (20 novembre 2002)

NIEDDU, FILIPPELLI, PASCARELLA, FORCIERI, BEDIN, STANISCI

«La 4^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 2003,

tenuto conto delle restrizioni apportate al bilancio della Difesa, con particolare riguardo alla decurtazione delle risorse destinate ai consumi intermedi ed agli investimenti;

considerate le difficoltà funzionali che tali misure possono comportare soprattutto in ragione degli impegni crescenti assunti dalle nostre Forze armate;

tenuto conto delle considerazioni enunciate dal Governo, durante la discussione presso la Camera dei deputati, circa la possibilità per il Ministero della difesa di utilizzare risorse aggiuntive proprie, rappresentate dai beni immobili oggetto di cartolarizzazione,

impegna il Governo:

a riassegnare al Ministero della difesa i proventi derivanti dalla vendita o dalla dismissione di beni immobili assegnati o in uso al Ministero della difesa».

DISEGNO DI LEGGE FINANZIARIA

(0/1826/1/2^a)**Accolto dal Governo come raccomandazione** (21 novembre 2002)

CAVALLARO, DALLA CHIESA, MAGISTRELLI

«La 2^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,

premessi che:

il settore della Giustizia, com'è noto, è in un gravissimo stato di crisi, dovuto anche alla carenza di risorse finanziarie e umane a disposizione, annunziato anche a più riprese da autorevoli esponenti del Governo e dal Presidente del Consiglio dei ministri;

in particolare, le attuali risorse finanziarie non sono adeguate, né sufficienti per la formazione permanente e l'aggiornamento professionale del personale della Magistratura e degli addetti alle cancellerie;

anche il settore della Magistratura onoraria soffre di gravi carenze sotto il profilo organizzativo e del trattamento economico dei magistrati onorari,

impegna il Governo:

a reperire le risorse finanziarie adeguate per finanziare un piano straordinario di edilizia carceraria e giudiziaria anche per l'adeguamento delle strutture esistenti, ove utilizzabili, alle norme di sicurezza e a quelle antisismiche;

a disporre il sollecito completamento delle procedure concorsuali in essere per la copertura dell'organico dei magistrati e del personale ausiliario e di cancelleria;

a reperire le risorse per il lavoro straordinario, la formazione e l'aggiornamento professionale del personale della Magistratura e per il personale ausiliario e degli addetti alle cancellerie;

a predisporre un serio piano di riordino della Magistratura onoraria che ne comprenda anche una adeguata remunerazione».

(0/1826/1/3^a)

Accolto dal Governo. Approvato dalla Commissione (20 novembre 2002)

BUDIN, BONFIETTI, DE ZULUETA, MANZELLA, SALVI, DANIELI Franco, TOIA

«La 3^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,

ritenuta l'opportunità di potenziare le attività degli istituti di cultura italiana all'estero e di favorire in ogni caso la diffusione della cultura italiana;

rammentato che è in corso l'*iter* parlamentare del progetto di riforma degli istituti di cultura italiana all'estero;

considerato che il Governo ha annunciato la presentazione di un proprio disegno di legge in materia,

impegna il Governo:

a reperire in quell'occasione le risorse necessarie per incrementare le manifestazioni culturali italiane all'estero e per continuare l'opera di informatizzazione degli istituti di cultura italiana all'estero, all'uopo invitando il Governo ad avvalersi ove possibile anche dei fondi previsti nella Tabella A».

(0/1826/2/7^a) (Nuovo testo)

Approvato dalla Commissione (21 novembre 2002)

TESSITORE, ACCIARINI, D'ANDREA, FRANCO Vittoria, MANIERI, MODICA, MONTICONE, TOGNI

«La 7^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,

considerato che già la legge finanziaria per l'anno 2002 prevede un taglio del Fondo di finanziamento ordinario (FFO) per le università, assestando tale Fondo a 6.189 milioni di euro;

rilevato che il disegno di legge in discussione riduce ulteriormente, per il 2003, il FFO, fissandolo a 6.030 milioni di euro;

considerato che in tal modo le università non avranno neppure i fondi necessari per corrispondere gli stipendi al personale docente e non docente e che la prevista riduzione avrà pesanti ripercussioni sui servizi non obbligatori e, tuttavia, essenziali per gli studenti,

impegna il Governo:

a reperire fondi sufficienti almeno a garantire l'ordinata vita degli atenei, i quali abbisognano di non meno di 469 milioni di euro in più per l'anno 2003».

(0/1826/1/8^a)

Accolto dal Governo come raccomandazione. Approvato dalla Commissione (21 novembre 2002)

FORTE, PELLEGRINO

«L'8^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,

considerato:

l'alto tasso di incidentalità che connota il traffico delle vie Pontina ed Appia e dell'alto numero di vittime che quotidianamente si registra su queste strade;

il miglioramento del sedime stradale, necessario non solo alla mobilità dei cittadini ma anche allo sviluppo del trasporto merci generato dal settore commerciale del mercato ortofrutticolo fiorente nella zona del basso Lazio compresa tra Fondi, Latina e Gaeta;

l'incremento di traffico merci legato allo sviluppo della portualità di Gaeta, sviluppo soprattutto di natura commerciale;

la necessità di completare al più presto il corridoio tirrenico, secondo quanto stabilito dal Piano generale dei trasporti,

impegna il Governo:

a reperire, nell'ambito delle risorse finalizzate al miglioramento del sistema viario, i finanziamenti necessari all'intervento per l'ammodernamento, la velocizzazione e il raddoppio della via Appia nella zona fra Formia e Fondi».

(0/1826/2/8^a)

GUASTI, AGOGLIATI

Accolto dal Governo come raccomandazione. Approvato dalla Commissione (21 novembre 2002)

«L'8^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,

al fine di migliorare il sistema viario che rappresenta un elemento propulsivo per lo sviluppo economico dell'intero Paese,

impegna il Governo:

a reperire le risorse per dare avvio ai lavori relativi alla strada statale n. 9, Via Emilia, variante di Piacenza, in complanare all'autostrada A1, per la costruzione di un nuovo ponte sul fiume Po e l'interconnessione con l'autostrada A1;

a reperire le risorse necessarie per la progettazione e la realizzazione della strada, in complanare all'autostrada A1, di collegamento tra il casello autostradale di Parma ed il quartiere fieristico "Fiere di Parma"».

(0/1826/3/8^a)

Accolto dal Governo come raccomandazione (21 novembre 2002)

VISERTA COSTANTINI, MONTALBANO, BRUTTI Paolo

«L'8^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,

premesso che il settore dell'economia marittimo-portuale rappresenta un fattore decisivo per lo sviluppo del Paese, per l'economia e l'occupazione, nonché una importante occasione per lo sviluppo del cabotaggio, in grado di contribuire a modificare il sistema di trasporto delle merci;

considerato che:

è in atto un consistente intervento di potenziamento degli scali portuali italiani in grado di allinearsi alla portualità del Nord Europa e che, per completare il piano già approvato dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, occorre garantire le necessarie risorse finanziarie, nonché portare a compimento l'autonomia finanziaria delle autorità portuali, che dovranno successivamente far fronte ai lavori di manutenzione, dragaggio ed agli ulteriori interventi attualmente svolti dallo Stato;

le misure legislative approvate negli anni scorsi hanno permesso alla flotta ed alla cantieristica italiana di crescere in modo costante e positivo ed ai cantieri di costruzione e riparazione navale di mantenere consistenti commesse e di garantire l'occupazione;

visto che nel corso dell'anno 2002 - per una serie di motivi legati all'incertezza di finanziamenti, ed alla durata annuale degli stessi, che non garantiscono certezza alle imprese armatoriali - si è registrata una flessione del naviglio,

impegna il Governo:

a prevedere il rifinanziamento, per il prossimo triennio, delle misure riguardanti il cabotaggio marittimo, le norme di sostegno all'effettuazione dei corsi professionali del personale navigante, in modo da poter conseguire le certificazioni in ossequio alle norme internazionali recente-

mente approvate e da attivare, dall'anno in corso, la cosiddetta *tonnage tax*;

ad adeguare le risorse per l'attuazione della legge 16 marzo 2001, n. 88, in modo da corrispondere la quota spettante alle imprese cantieristiche di costruzione e riparazione navale e misure urgenti per il settore, che manifesta evidenti segni di crisi;

a finanziare il completamento delle opere infrastrutturali portuali e per lo sviluppo del progetto «autostrade del mare», almeno per l'anno 2005, nonché a completare il processo di autonomia finanziaria delle autorità portuali, mediante la devoluzione delle tasse marittime portuali, nonché di una quota di tributi diversi dalle predette tasse e diritti portuali».

(0/1826/4/8^a)

Accolto dal Governo come raccomandazione (21 novembre 2002)

VISERTA COSTANTINI, MONTALBANO, BRUTTI PAOLO

«L'8^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,

visto l'addensarsi di problemi consistenti nel comparto dell'auto-transporto per conto terzi e gli impegni assunti dal Governo in un protocollo di intesa sottoscritto da molte associazioni imprenditoriali,

impegna il Governo:

a trasformare l'intesa con gli autotrasportatori in disposizioni della legge finanziaria o di provvedimenti collegati alla manovra di bilancio per l'anno 2003».

(0/1826/5/8^a)

FABRIS

Accolto dal Governo come raccomandazione (21 novembre 2002)

«L'8^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,

premesso che:

la realizzazione del completamento viario tra la E45 ed il «nodo di Mestre» (Nuova Romea Commerciale – E55) è stato inserito tra le priorità del Piano nazionale dei trasporti e della logistica ed è stata considerata opera strategica dal Governo al fine di completare il Corridoio adriatico sino all'intersezione con l'asse Est-Ovest della Pianura padana (Corridoio europeo n. 5) e gli sbocchi viari verso il Nord Europa;

nella delibera CIPE n. 121/2001, del 21 dicembre 2001, tale opera è stata inserita tra quelle ritenute strategiche dal Governo;

i problemi di natura locale concernenti il tracciato per quanto di interesse degli enti locali delle regioni Emilia Romagna e Veneto sono stati superati;

le regioni interessate hanno firmato i protocolli di intesa per avviare la progettazione preliminare e le valutazioni di impatto ambientale;

sino ad oggi la sola regione Emilia-Romagna ha onorato l'impegno di cui al punto precedente, mentre la regione Veneto tarda a definire gli aspetti progettuali, rendendo così di fatto impossibile prevedere, in sede di approvazione della legge finanziaria per l'anno 2003, qualsiasi tipo di impegno finanziario,

impegna il Governo:

a predisporre nella legge finanziaria per l'anno 2004 le risorse e le procedure atte all'avvio della progettazione definitiva e della realizzazione dell'E55».

(0/1826/6/8^a)

Accolto dal Governo come raccomandazione (21 novembre 2002)

FABRIS, CREMA

«L'8^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,

considerata la necessità di evitare ulteriori ritardi nella soluzione del nodo di Mestre;

considerato che l'articolo 1 della legge 21 dicembre 2001, n. 443, al comma 1, stabilisce che il Governo indichi nel disegno di legge finanziaria, ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera *i-ter*), della legge 5 agosto 1978, n. 468, le risorse necessarie che integrano i finanziamenti pubblici, comunitari e privati, allo scopo disponibili e che in sede di prima applicazione della citata legge n. 443, del 2001, il programma delle infrastrutture strategiche sia approvato dal CIPE entro il 31 dicembre 2001;

considerato che effettivamente con delibera CIPE n. 121/2001, del 21 dicembre 2001, viene inserito nel 1° Programma delle infrastrutture strategiche di preminente interesse nazionale, il passante di Mestre con un costo previsto di 1.962.536.000 euro;

considerato che nell'accordo fra il Governo e la regione Veneto del 9 agosto 2001 per la soluzione del nodo di Mestre viene prevista sia la soluzione del passante che quella del *tunnel*;

considerato infine che il CIPE, nella seduta del 31 ottobre 2002, ha autorizzato la realizzazione del passante di Mestre i cui finanziamenti devono essere garantiti dalle concessionarie autostradali interessate liberando

così di fatto le risorse pubbliche di cui alla citata delibera del CIPE n. 121/2001,

impegna il Governo:

a inserire nel testo della legge finanziaria le risorse adeguate e necessarie all'immediato inizio dei lavori del *tunnel* sotto l'attuale tangenziale di Mestre».

(0/1826/7/8^a)

Accolto dal Governo come raccomandazione (21 novembre 2002)

DONATI, RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

«L'8^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,

visto che:

nella *Gazzetta Ufficiale* n. 197, del 23 agosto 2002, è stato pubblicato il decreto ministeriale 8 maggio 2002, con cui si dispone il trasferimento alle regioni di oltre 32 milioni di euro per l'acquisto e la sostituzione di autobus destinati al trasporto pubblico locale in esercizio da oltre 15 anni;

i fondi erogati con il decreto citato possono essere utilizzati anche per l'acquisto di mezzi a trazione elettrica, da utilizzare all'interno dei centri storici e delle isole pedonali, e di altri mezzi di trasporto pubblico, terrestri e lagunari e di impianti a fune, sempre adibiti al trasporto di persone;

il provvedimento deriva dall'applicazione dell'articolo 54, comma 1, della legge 23 dicembre 1999, n. 488 (legge finanziaria 2000), che prevede limiti di impegno quindicennali pari a 67 miliardi di vecchie lire nel 2001 e a 62 miliardi nel 2002;

considerato che:

i fondi a disposizione vanno incrementati perché oltre 33.000 autobus, circa il 38 per cento del parco autobus circolante, ha più di 15 anni e rappresenta una fonte non trascurabile di inquinamento atmosferico nelle aree urbane;

i fondi a disposizione vanno inoltre incrementati perché è fondamentale incentivare le aziende di trasporto pubblico nell'acquisto di veicoli pubblici a trazione elettrica per la circolazione nei centri storici e nelle aree pedonali;

considerato, infine, che:

in un ottica di medio-lungo periodo si rende necessario proseguire sulla strada avviata nel 1997 dallo Stato con il Piano decennale per l'acquisto di nuovi autobus;

tale Piano prevede un flusso di finanziamento di circa 120 milioni di euro complessivi nel triennio 2003-2005, quale limite di impegno per la contrazione di mutui quindicennali, al fine di non peggiorare la qualità del parco autobus circolante;

il disegno di legge n. 1827 non prevede risorse aggiuntive, rispetto alle risorse attivate con l'articolo 13, comma 2 della legge 1° agosto 2002, n. 166 (collegato infrastrutture), con cui sono stati stanziati, quale limite di impegno, 30 milioni di euro per il 2003 e ulteriori 40 milioni di euro per il 2004,

impegna il Governo:

ad incrementare di 50 milioni di euro, nell'U.P.B. 5.2.3.8 - Trasporti pubblici locali - della Tabella 10, il capitolo 8151 "Contributi per l'acquisto e la sostituzione di autobus, nonché per l'acquisto di altri mezzi di trasporto pubblico di persone"».

(0/1826/8/8^a)

Accolto dal Governo come raccomandazione (21 novembre 2002)

DONATI, RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

«L'8^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,

visto che:

dall'analisi del Censis, recentemente presentata dalla Confederazione italiana armatori (Confitarma), emerge uno scenario sconcertante per il cabotaggio marittimo italiano in quanto, per ogni 1.000 euro prodotti direttamente nel comparto, gli utili netti degli imprenditori ammontano soltanto a 4 euro, mentre lo Stato ne incassa 30;

per quanto attiene, poi, all'indotto attivato, sempre il Censis sostiene che di ogni 1.000 euro nel complesso prodotti ne vengono incassati dalle imprese coinvolte in forma di utili netti circa 30, mentre lo Stato ne introita cinque volte di più;

in complesso il gettito erariale creato dall'armamento risulta decisamente notevole, pari ad un totale di 1.600 milioni di euro all'anno, di cui 1.053 milioni di euro per le imposte dirette ed indirette e 550 milioni di euro per gli oneri sociali;

gli operatori del settore sempre più denunciano la grave situazione che l'armamento italiano sta affrontando, soprattutto in termini di concor-

renza delle altre marinerie europee che utilizzano i porti italiani usufruendo delle normative dei loro Paesi, più favorevoli di quelle italiane, chiedendo una riforma fiscale del settore;

considerato che:

è in discussione al Senato il cosiddetto "collegato fiscale" (atto Senato n. 1396), che all'articolo 4, lettera *n*), prevede, all'interno della riforma dell'imposizione sul reddito delle società, per quanto riguarda l'imponibile e come criterio direttivo, "l'opzione e relativi termini e modalità di esercizio per la determinazione forfetaria dell'imposta relativa al reddito ovvero del reddito derivante dall'utilizzazione delle navi indicate nell'articolo 8-*bis*, primo comma, lettera *a*), del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modificazioni, ed eventualmente anche a quello derivante dalle attività commerciali complementari od accessorie al fine di rendere il prelievo equivalente a quello di un'imposta sul tonnellaggio" (cosiddetta *tonnage tax*);

tale disegno di legge è stato presentato alla Camera dei deputati il 28 dicembre 2001 e, a distanza di quasi un anno, non è ancora diventato legge;

considerato, infine, che lo sviluppo del settore del trasporto marittimo nazionale è di fondamentale importanza per impostare un corretto riequilibrio modale, oggi totalmente sbilanciato a favore del trasporto merci su gomma,

impegna il Governo:

ad incrementare, in attesa dell'introduzione nel nostro ordinamento della cosiddetta "*tonnage tax*", di 100 milioni di euro il capitolo 2120 "Crediti di imposta e sgravi contributivi in favore di talune imprese armatoriali" all'interno dell'U.P.B. 4.1.2.9 - Sgravi e agevolazioni contributive - nella Tabella 10 del disegno di legge n. 1827"».

(0/1826/12/8^a)

Accolto dal Governo come raccomandazione (21 novembre 2002)

DONATI, RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

«L'8^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,

visto che l'articolo 55 del disegno di legge n. 1826 modifica l'articolo 7 del decreto-legge 8 luglio 2002, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 2002, n. 178, che istituisce l'Anas Spa;

considerato che l'articolo 7 del citato decreto-legge n. 138 del 2002, dispone presso l'Anas Spa l'istituzione di un fondo speciale finalizzato, tra le altre cose, alla manutenzione della rete stradale e autostradale;

considerato, infine, che la manutenzione ordinaria e straordinaria della rete stradale italiana richiede un impegno finanziario straordinario, viste le condizioni precarie in cui versa e vista soprattutto la preoccupante inadeguatezza dei fondi trasferiti alle regioni per la manutenzione loro delegata,

impegna il Governo:

a quantificare e successivamente individuare all'interno della legge finanziaria per l'anno 2003, le adeguate risorse necessarie per la manutenzione ordinaria e straordinaria della rete stradale e autostradale di competenza dell'Anas Spa».

(0/1826/13/8^a)

Accolto dal Governo come raccomandazione (21 novembre 2002)

DONATI, RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

«L'8^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,

visto che l'articolo 55 del disegno di legge n. 1826 modifica l'articolo 7 del decreto-legge 8 luglio 2002, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 2002, n. 178 che istituisce l'Anas Spa;

considerato che:

la legge 15 marzo 1997, n. 59, (articolo 1, comma 4, lettera *b*), nell'indicare tra i compiti di rilievo nazionale esclusi dal conferimento quelli preordinati alla programmazione, progettazione, esecuzione e manutenzione di grandi reti infrastrutturali di interesse nazionale, ha dettato disposizioni in materia di classificazione della rete autostradale e stradale nazionale;

la regionalizzazione del sistema stradale è proseguita quindi con il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 (articoli 98, 99 e 101);

con il decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 461, è stata quindi individuata la rete autostradale e stradale nazionale a norma dell'articolo 98, comma 2, del citato decreto legislativo n. 112 del 1998, e trasferite alle regioni funzioni e competenze amministrative relative a circa 27.765 chilometri, mantenendo allo Stato i restanti 15.640 chilometri;

considerato, infine, che la manutenzione ordinaria e straordinaria della rete stradale italiana richiede un impegno finanziario straordinario,

viste le condizioni precarie in cui versa e vista soprattutto la preoccupante inadeguatezza dei fondi trasferiti alle regioni per la manutenzione loro delegata,

impegna il Governo:

a quantificare e successivamente individuare all'interno della legge finanziaria per l'anno 2003, le adeguate risorse necessarie per la manutenzione ordinaria e straordinaria della rete stradale e autostradale di competenza delle regioni».

(0/1826/14/8^a)

Accolto dal Governo come raccomandazione (21 novembre 2002)

DONATI, RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

«L'8^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,

visto che l'articolo 54 del disegno di legge n. 1826 stabilisce che cosa Infrastrutture Spa finanzia prioritariamente;

considerato che i più urgenti interventi nel campo dei trasporti sono riferiti ad uno sviluppo della mobilità ferroviaria nei nodi urbani, finalizzata alla riduzione degli autoveicoli privati e dei veicoli industriali circolanti,

impegna il Governo:

ad individuare, tra le opere che Infrastrutture Spa finanzia prioritariamente, le infrastrutture ferroviarie e del trasporto rapido di massa all'interno dei nodi urbani».

(0/1826/15/8^a)

Accolto dal Governo come raccomandazione (21 novembre 2002)

DONATI, RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

«L'8^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,

visto che:

la legge 1° agosto 2002, n. 166, all'articolo 34, comma 1, prevede un contributo pari a 16 milioni di euro per l'anno 2002, recante benefici

per le imprese armatoriali che esercitano il cabotaggio e contributi per l'eliminazione del naviglio;

all'onere derivante dall'attuazione del comma 1 dell'articolo 34, della citata legge n. 166 del 2002, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero;

considerato che anche a seguito del recentissimo disastro ambientale che ha colpito la regione spagnola della Galizia, con l'affondamento della petroliera "Prestige" e con il conseguente versamento di enormi quantità di petrolio in mare, diventa sempre più urgente sostenere lo svecchiamento del naviglio italiano,

impegna il Governo:

ad individuare all'interno della legge finanziaria per l'anno 2003, le risorse necessarie per estendere al periodo 2003-2005 i benefici di cui all'articolo 34 della legge 1° agosto 2002, n. 166».

(0/1826/16/8^a)

Accolto dal Governo come raccomandazione (21 novembre 2002)

DONATI, RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

«L'8^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,

considerato che:

l'articolo 58 del disegno di legge finanziaria in esame autorizza limiti di impegno triennali al fine di agevolare lo sviluppo dell'economia e dell'occupazione;

l'utilizzo a fini produttivi dei combustibili fossili determina il progressivo esaurimento delle risorse non rinnovabili ed un progressivo aumento dei costi per l'approvvigionamento energetico, con grave danno per lo sviluppo economico ed occupazionale del nostro Paese;

l'utilizzo delle fonti energetiche tradizionali determina gravi forme di inquinamento ambientale, determinato in misura consistente dalle emissioni generate dal parco veicoli circolante;

l'Europa si è data come obiettivo il raggiungimento in otto anni di una soglia del 22 per cento di elettricità basata su energie rinnovabili,

impegna il Governo:

a sviluppare ed attuare un piano pilota finalizzato all'uso di idrogeno liquido e gassoso per autotrazione, alla produzione di autoveicoli a propulsione ad idrogeno, nonché allo sviluppo ed alla ricerca delle caratteristiche funzionali di una rete distributiva dell'idrogeno liquido per applicazioni mobili».

(0/1826/17/8^a)

Accolto dal Governo come raccomandazione (21 novembre 2002)

CICOLANI, BARELLI

«L'8^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,

considerato che:

la Costituzione ha riconosciuto a Roma il ruolo di capitale della Repubblica italiana;

tale ruolo comporta alti compiti di rappresentanza politica, istituzionale, religiosa ed internazionale che pesano sulla spesa corrente di Roma per oltre 50 milioni di euro all'anno;

nonostante l'inizio di un riequilibrio avvenuto con la legge finanziaria del 2002 il Comune di Roma ancora oggi riceve meno trasferimenti procapite dallo Stato rispetto a tutte le principali città italiane ed è collocato al di sotto della media nazionale;

comunque, dal 2002, Roma è stata esclusa dal fondo perequativo della finanza locale;

tutto ciò si presenta come una anomalia nel quadro europeo, dove ogni Stato investe grandemente sulla propria capitale e che ciò potrà essere sanato nell'ambito del federalismo fiscale e all'interno del lavoro della istituenda Alta Commissione chiamata ad attuarlo;

nello sviluppo di un processo di costruzione di uno Stato federale, l'Italia ha sempre più bisogno di una capitale moderna ed efficiente, simbolo dell'unità nazionale,

impegna il Governo:

ad individuare gli strumenti finanziari per garantire, a partire dall'esercizio finanziario 2003, le risorse necessarie in grado di adeguare il concorso dello Stato al Comune di Roma, in ragione delle esigenze cui esso deve provvedere quale sede della capitale della Repubblica, anche per l'erogazione del trasporto pubblico locale».

(0/1826/1/11^a)

Accolto dal Governo come raccomandazione (21 novembre 2002)

FABRIS

«La 11^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria, in riferimento all'articolo 27, considerato che:

per ragioni inspiegabili a circa 200 dipendenti della ILVA Laminati Piani Spa di Taranto non sono stati riconosciuti a tutt'oggi i benefici previsti dalle leggi dello Stato per i lavoratori esposti a forti rischi d'amianto, come invece avvenuto per altre categorie di dipendenti della stessa società;

i circa 200 dipendenti sono i lavoratori addetti a speciali servizi di trasporto interno allo stabilimento e precisamente i dipendenti delle movimentazioni con i mezzi ferroviari riconosciuti con le sigle MOF/AFO; MOF/ACC, MOF/BRA/ROT, MOF/SPE e delle movimentazioni con mezzi stradali riconosciuti con la sigla MOS; per la natura del servizio prestato questi lavoratori sono tenuti ad operare in massima parte all'interno degli stabilimenti, in piena vicinanza con gli altoforni, soprattutto gli addetti ai mezzi ferroviari, ed a compiere continue manovre di movimentazione di materiale in presenza di altissima concentrazione di polveri di amianto, come è rilevato dagli organismi competenti e dalla autorità sanitarie;

le leggi 27 marzo 1992, n. 257, e 4 agosto 1993, n. 271, dispongono che «per i lavoratori che siano stati esposti all'amianto per un periodo superiore a dieci anni, l'intero periodo lavorativo soggetto alla assicurazione obbligatoria contro le malattie professionali derivanti dall'esposizione all'amianto, gestita dall'INAIL, è moltiplicato, ai fini delle prestazioni pensionistiche, per il coefficiente di 1,5»;

il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha emanato disposizioni riguardanti «Benefici previdenziali amianto - ILVA di Taranto, stabilimento siderurgico a ciclo integrale» - non includendo fra i beneficiari i lavoratori del reparto MOF; tuttavia, in una seconda fase, lo stesso Ministero ha riconosciuto ed esteso i suddetti benefici anche ai dipendenti della nuova ditta Nuova Siet che aveva rilevato in appalto proprio le operazioni di «movimentazione e dei prodotti e sottoprodotti siderurgici» ovvero quelle che erano state svolte - e in parte continuano ad essere svolte - dai dipendenti ILVA dei reparti MOF e MOS esclusi dai benefici;

la vicenda di tale esclusione è tanto più grave in quanto molti fra questi dipendenti fanno registrare le stesse patologie collegate al rischio di amianto, come è rilevato dalle cartelle cliniche allegate a un documento di diffida inviato al Ministero del lavoro e all'INAIL dagli stessi lavoratori,

impegna il Governo:

ad intervenire con urgenza per estendere i benefici previsti dalle citate leggi n. 257 del 1992 e n. 271 del 1993, in materia di amianto, ai

dipendenti dei reparti MOF e MOS degli stabilimenti siderurgici dell'ILVA di Taranto, ovviando a una inammissibile discriminazione».

(0/1826/10/12^a)

Accolto dal Governo come raccomandazione (21 novembre 2002)

MASCIONI, LIGUORI, CARELLA, TONINI, LONGHI, BAIO DOSSI, BETTONI BRANDANI, DI GIROLAMO, GAGLIONE

«La 12^a Commissione del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,

premesso che:

le risorse per gli investimenti in edilizia sanitaria, innovazione delle tecnologie biomedicali e strutture territoriali, sono state decurtate, ove non traslate, al 2005-2006;

queste operazioni rischiano di vedere annullati, ovvero differiti nel tempo, accordi di programma e intese istituzionali già formalmente contratti tra Ministero della salute e regioni;

ciò comporterebbe un grave danno alle regioni, soprattutto meridionali, le cui proposte riguardano la ristrutturazione delle reti ospedaliere e l'implementazione delle strutture di territorio, nonché, per le regioni del Centro-Nord, il rinnovamento del patrimonio delle tecnologie radiodiagnostiche e medicali e l'adeguamento delle strutture per gli anziani e dei poliambulatori diagnostici,

impegna il Governo:

a verificare, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le priorità cui dare immediato accesso in termini di risorse al fine di operare un riequilibrio del patrimonio strutturale sanitario del Paese».

(0/1826/12/12^a)

Accolto dal Governo come raccomandazione (21 novembre 2002)

MASCIONI, LIGUORI, CARELLA, TONINI, LONGHI, BAIO DOSSI, BETTONI BRANDANI, DI GIROLAMO, GAGLIONE

«La 12^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,

premessi che:

la seconda Assemblea mondiale sull'invecchiamento indetta dall'ONU a Madrid si è conclusa con il monito a tutti i Paesi membri di rivolgere particolare attenzione ai cambiamenti demografici senza precedenti che stanno modificando e pregiudicando l'umanità;

l'Italia con una popolazione anziana *over 60* che già costituisce il 24,5 per cento del totale e che entro il 2050 sarà al 37 per cento, ha conquistato il primato mondiale in fatto di invecchiamento;

il problema dell'integrazione socio-sanitaria e dell'organizzazione dei servizi dedicati alla popolazione anziana, in particolare per i non autosufficienti (assistenza domiciliare, strutture di accoglienza residenziali e semi-residenziali, servizi a bassa soglia), costituiscono ancora il punto di maggior debolezza del nostro sistema;

i bisogni di cura ed assistenza sono differenziati fra i sessi e che la popolazione femminile anziana è maggiormente soggetta a patologie cronico-degenerative con una aspettativa di vita mediamente di un 20-25 per cento superiore agli uomini;

le statistiche sull'esclusione sociale e le povertà segnalano la maggior fragilità nella popolazione anziana femminile in assenza di legami parentali,

impegna il Governo:

ad attivarsi in collaborazione con il Parlamento e la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, affinché l'Italia promuova entro il 2003 una Conferenza europea sulla salute della popolazione anziana al fine di verificare la congruità di politiche comuni in ambito europeo, progetti comuni di ricerca sulle patologie cronico-degenerative, sistemi e metodi comuni di rilevazione dei dati statistico-epidemiologici al fine di verificare l'efficacia delle politiche dei singoli Stati membri e valutare strategie finalizzate alla qualità dell'invecchiamento della popolazione italiana ed europea;

ad attivare entro il primo trimestre del 2003, in accordo, con le Commissioni parlamentari competenti e con la Conferenza unificata la verifica dei Livelli essenziali di assistenza e la loro omogeneità in tutto il Paese».

(0/1826/16/12^a)

Accolto dal Governo come raccomandazione (21 novembre 2002)

MASCIONI, LIGUORI, CARELLA, TONINI, LONGHI, BAIO DOSSI, BETTONI BRANDANI, DI GIROLAMO, GAGLIONE

«La 12^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,

premessi che:

la questione medica assume rilievo centrale per la qualificazione e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale;

l'ordinamento vigente e l'attuale contesto contrattuale mantengono ben saldi i principi e gli strumenti di riconoscimento della professionalità legati al principio della responsabilità della dirigenza ai fini dell'appartenenza al Servizio sanitario nazionale e alla sua missione di tutela e di garanzia del diritto alla salute di tutti i cittadini,

impegna il Governo:

a costruire, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, un tavolo di verifica e di controllo sullo stato di applicazione dei dispositivi ordinamentali e contrattuali inerenti la professione medica, compresi gli istituti di libera professione *intra ed extramoenia*;

a promuovere la costituzione di una Commissione, rappresentativa delle organizzazioni sindacali mediche, delle regioni, delle organizzazioni rappresentative dei diritti dei cittadini, al fine di approfondire le questioni inerenti alcuni strumenti ordinamentali e contrattuali per una loro applicazione, rispettosa della peculiarità della professione medica e al tempo stesso dell'esigenza di qualificazione del Servizio sanitario nazionale».

**ORDINI DEL GIORNO NON ACCOLTI DAL GOVERNO
O RITIRATI DAI PRESENTATORI O RESPINTI
O DICHIARATI INAMMISSIBILI
O DECADUTI DALLE COMMISSIONI**

– Stato di previsione del Ministero della giustizia (Tabella 5)

(0/1827/1/2^a-Tab. 5)

Non accolto dal Governo. Respinto dalla Commissione (21 novembre 2002)

CALVI, AYALA, BRUTTI Massimo, FASSONE, MARITATI

«La 2^a Commissione permanente del Senato,
in sede di esame dello stato di previsione del Ministero della giustizia
per l'anno finanziario 2003,

premesso che:

le somme stanziare lo scorso anno per finanziare le spese di giustizia si sono rivelate insufficienti, tanto da aggravare la già difficile condizione nella quale si dibatte la medesima Amministrazione;

che le indennità e le trasferte riconosciute ai funzionari, vice pretori, vice procuratori onorari, giudici popolari, periti, testimoni, custodi, ufficiali ed agenti addetti alle sezioni di polizia giudiziaria sono invariate da anni, tanto da aver ormai raggiunto un valore meramente simbolico;

che anche grazie a tali indennità e trasferte lo Stato riesce ad incrementare la propria azione di contrasto al crimine, favorendo l'accertamento dei reati e la individuazione dei colpevoli,

impegna il Governo:

ad incrementare l'unità previsionale di base relativa alle spese di giustizia, prevedendo contemporaneamente il recupero delle somme stanziare dai fondi attribuiti al Gabinetto del Ministro e agli uffici alle sue dirette dipendenze».

(0/1827/2/2^a-Tab. 5)

Non accolto dal Governo. Respinto dalla Commissione (21 novembre 2002)

CALVI, AYALA, BRUTTI Massimo, FASSONE, MARITATI

«La 2^a Commissione permanente del Senato,
in sede di esame dello stato di previsione del Ministero della giustizia
per l'anno finanziario 2003,

premesso che:

lo stato di crisi in cui versa l'Amministrazione della giustizia è dovuto in via principale alla carenza di personale, alla demotivazione di quello presente e alla insufficienza delle strutture;

sino ad ora il Governo non ha mostrato sensibilità su queste tematiche, limitandosi ad interventi isolati e non coordinati, destinati a porre

rimedio a situazioni contingenti, al di fuori di un piano organico di rinnovamento e ampliamento delle strutture esistenti;

a ciò si aggiunga che una parte dei problemi legati alla carenza di personale è stato sino ad ora affrontato ricorrendo ai lavoratori socialmente utili, per i quali però non è previsto il rinnovo degli incarichi,

impegna il Governo:

a prevedere un adeguato aumento delle risorse destinate a finanziare l'unità previsionale di base relativa all'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi».

(0/1827/3/2^a-Tab. 5)

Non accolto dal Governo. Respinto dalla Commissione (21 novembre 2002)

CALVI, AYALA, BRUTTI Massimo, FASSONE, MARITATI

«La 2^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero della giustizia per l'anno finanziario 2003,

premessi che:

la giustizia minorile versa in un profondo stato di crisi, ancor più preoccupante per la delicatezza degli interessi e dei soggetti coinvolti;

sino ad ora il Governo non ha mostrato sensibilità su queste tematiche, limitandosi ad interventi isolati e non coordinati;

a fronte di ciò il disegno di legge di bilancio prevede una riduzione degli stanziamenti previsti per le spese di competenza del settore della giustizia minorile,

impegna il Governo:

a prevedere un adeguato aumento delle risorse destinate a finanziare i capitoli di bilancio relativi al funzionamento della giustizia minorile».

(0/1827/4/2^a-Tab. 5)

Non accolto dal Governo. Respinto dalla Commissione (21 novembre 2002)

CALVI, AYALA, BRUTTI Massimo, FASSONE, MARITATI

«La 2^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero della giustizia per l'anno finanziario 2003,

premessi che:

la giustizia minorile versa in un profondo stato di crisi, ancor più preoccupante per la delicatezza degli interessi e dei soggetti coinvolti;

il recupero e l'assistenza dei minori detenuti, oltre a rappresentare un precetto di natura costituzionale, rappresenta un obbligo etico, morale e sociale cui un moderno Stato di diritto deve necessariamente adempiere;

a fronte di ciò il disegno di legge di bilancio prevede una riduzione degli stanziamenti previsti per la unità previsionale di base del settore della giustizia minorile,

impegna il Governo:

a prevedere un adeguato aumento delle risorse destinate a finanziare i capitoli di bilancio relativi al funzionamento, al mantenimento, alla assistenza, alla rieducazione e al trasporto dei detenuti minori di età».

(0/1827/5/2^a-Tab. 5)

Non accolto dal Governo. Respinto dalla Commissione (21 novembre 2002)

CALVI, AYALA, BRUTTI MASSIMO, FASSONE, MARITATI

«La 2^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero della giustizia per l'anno finanziario 2003,

premessi che:

il mantenimento, l'assistenza e la rieducazione dei detenuti è obbligo specifico di uno Stato di diritto, in Italia previsto dall'articolo 27 della Carta costituzionale;

la vita nelle istituzioni carcerarie italiane ha raggiunto un livello di degrado e di sovraffollamento che non consente di adempiere correttamente al compito di recupero sociale e morale del condannato;

tale situazione sommata alla ben nota carenza di personale dell'amministrazione penitenziaria della giustizia, determina uno stato di crisi permanente che si ripercuote ancor più negativamente sulla condizione carceraria dei detenuti;

l'unità previsionale di base relativa al mantenimento, assistenza, rieducazione e trasporto dei detenuti prevede un modesto incremento degli stanziamenti previsti per le spese di competenza,

impegna il Governo:

a prevedere un adeguato aumento delle risorse destinate a finanziare il miglioramento delle condizioni di vita carceraria in vista della completa attuazione del precetto costituzionale».

(0/1827/6/2^a-Tab. 5)

Non accolto dal Governo. Respinto dalla Commissione (21 novembre 2002)

CALVI, AYALA, BRUTTI Massimo, FASSONE, MARITATI

«La 2^a Commissione permanente del Senato,
in sede di esame dello stato di previsione del Ministero della giustizia per l'anno finanziario 2003,

premessi che:

l'edilizia di servizio della organizzazione giudiziaria presenta uno stato di degrado e di insufficienza che si protrae oramai da anni;

tale situazione, sommata alla ben nota carenza di personale dell'Amministrazione della giustizia, determina uno stato di crisi permanente che si ripercuote negativamente sul lavoro quotidiano del personale della giustizia, sugli operatori del diritto e, quindi, sui cittadini;

nei capitoli di bilancio deputati a tale scopo gli impegni finanziari assunti dal Governo prevedono il mantenimento dei medesimi stanziamenti previsti per le spese di competenza dello scorso esercizio finanziario, negando dunque la possibilità di imprimere una accelerazione agli indispensabili lavori di adeguamento dell'edilizia di servizio della organizzazione giudiziaria,

impegna il Governo:

a prevedere un adeguato aumento delle risorse destinate a finanziare la ristrutturazione e l'ampliamento dell'edilizia di servizio della organizzazione giudiziaria».

– *Stato di previsione del Ministero della difesa (Tabella 12)*

(0/1827/4/4^a-Tab. 12)

Non accolto dal Governo. Respinto dalla Commissione (20 novembre 2002)

NIEDDU, FILIPPELLI, PASCARELLA, BEDIN, FORCIERI, STANISCI

«La 4^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 2003,

preso atto che il sistema previdenziale del personale militare e delle Forze di polizia prevede un riconoscimento economico del servizio prestato consistente in un incremento della base pensionabile equivalente a sei scatti stipendiali per il personale collocato in congedo per limiti di età;

tenuto conto che in sede di armonizzazione della riforma previdenziale tale beneficio è stato riformulato prevedendo un onere contributivo a carico dei destinatari al fine di renderlo con ciò più compatibile con la necessità di mantenere un equilibrio tra contribuzioni raccolte e prestazioni erogate;

preso atto che nello stesso provvedimento di armonizzazione è stata inserita la previsione della concessione di tale beneficio anche per le cessazioni dal servizio a domanda, previo versamento da parte dell'interessato degli oneri dovuti equivalenti al periodo mancante per il raggiungimento del limite di età;

considerato che il personale cessato dal servizio a domanda, durante il periodo dal 28 settembre 1996 al 31 dicembre 1997, è rimasto escluso da tale possibilità a causa dell'entrata in vigore di norme transitorie emanate con decreti-legge non convertiti in legge e che questa situazione ha determinato condizioni di disparità tra il personale cessato dal servizio con anzianità contributive finanche superiori a quelle dei collocati in congedo a domanda in tempi successivi,

impegna il Governo:

ad assumere le opportune iniziative affinché, anche in via amministrativa, gli aumenti periodici di stipendio di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 30 aprile 1997, n. 165, siano attribuiti a domanda anche al personale cessato dal servizio dal 17 agosto 1995 al 31 dicembre 1999, fermi restando i presupposti, le condizioni e le modalità, stabilite dallo stesso decreto legislativo, per l'attribuzione degli aumenti periodici di stipendio dietro corresponsione degli oneri dovuti, da parte dell'interessato».

DISEGNO DI LEGGE FINANZIARIA

(0/1826/1/7^a)**Non accolto dal Governo. Respinto dalla Commissione** (21 novembre 2002)

ACCIARINI, SOLIANI, CORTIANA, MANIERI, TESSITORE, MARINO Luigi

«La 7^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,

considerato che nel predetto disegno di legge una quota del fondo speciale, di cui all'articolo 67, comma 1, relativamente alla voce Ministero dell'economia e delle finanze, nella Tabella B allegata, deve necessariamente essere destinata a provvedimenti atti a sostenere lo sviluppo delle tecnologie dell'informazione nell'organizzazione della pubblica amministrazione;

in considerazione del fatto che con l'anno 2003 dovrà essere rifinanziata la convenzione per la gestione del sistema informativo del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca,

impegna il Governo:

ad evitare pericolosi periodi di vacanza contrattuale, garantendo l'attuazione del programma di intervento di cui alla citata Convenzione, nonché ad utilizzare una quota dei suddetti finanziamenti per integrare il Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi, di cui alla legge 18 dicembre 1997, n.440, al fine di indirizzare specifiche risorse alla prosecuzione dei piani relativi all'impiego delle nuove tecnologie didattiche, stante il loro mancato finanziamento nel disegno di legge in esame, così come nella legge finanziaria relativa all'anno 2002».

(0/1826/3/7^a)**Non accolto dal Governo. Respinto dalla Commissione** (21 novembre 2002)

ACCIARINI, SOLIANI, CORTIANA, MANIERI, TESSITORE, MARINO Luigi

«La 7^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,

considerato che, all'articolo 59, comma 20, si prevede che una quota parte, non definita, delle risorse stanziare per i mutui di cui all'articolo 13, comma 1, della legge 1° agosto 2002, n. 166, debba finanziare un piano straordinario di edilizia scolastica, da sottoporre al CIPE, per la messa in sicurezza degli edifici scolastici,

impegna il Governo:

ad accogliere quelle richieste che nel corso della presente sessione di bilancio ponessero l'esigenza di:

– definire in non meno di 30 milioni di euro di mutui l'anno l'entità degli interventi finanziari a sostegno del piano straordinario di edilizia scolastica;

– garantire, per la definizione del piano straordinario di interventi, il rispetto delle procedure di programmazione la cui competenza, in base all'articolo 4 della legge 11 gennaio 1996, n. 23, spetta a regioni, comuni e province».

(0/1826/9/8^a)

Non accolto dal Governo. Respinto dalla Commissione (21 novembre 2002)

DONATI, RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

«L'8^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,

visto che:

l'articolo 7 del decreto-legge 8 luglio 2002, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 2002, n. 178, trasforma l'Anas in società per azioni;

in particolare, in applicazione dell'articolo 7 del decreto-legge citato, è istituito con 1.819,89 milioni di euro il capitolo 7372 "Apporto al capitale sociale dell'Anas Spa", nell'U.P.B. 3.2.3.48. – Anas –;

il capitolo, trattandosi di un impegno di spesa pluriennale, è esposto nella Tabella F del disegno di legge finanziaria;

considerato che:

in base alle modifiche previste all'articolo 7 del citato decreto-legge n. 138 del 2002, l'Anas Spa è "autorizzata a costituire, a valere sul proprio netto patrimoniale, un fondo speciale di importo pari alla somma del valore netto della rete stradale statale e autostradale di interesse nazionale di cui al comma 1-bis e del valore dei residui passivi dovuto all'Anas Spa di cui al comma 1-ter";

detto fondo è finalizzato principalmente alla copertura degli oneri di ammortamento e al mantenimento della rete stradale e autostradale nazionale di pertinenza dell'Anas Spa, nonché alla copertura degli oneri inerenti l'eventuale ristrutturazione societaria;

manca un impegno preciso, sia di indirizzo che finanziario, da parte del Governo per migliorare la manutenzione complessiva della rete stradale;

considerato, infine, che la manutenzione ordinaria e straordinaria della rete stradale italiana richiede un impegno finanziario straordinario, viste le condizioni precarie in cui versa e vista soprattutto la preoccupante inadeguatezza dei fondi trasferiti alle regioni per la manutenzione loro delegata,

impegna il Governo:

a istituire nell'U.P.B. 3.2.3.8. - Opere stradali - della Tabella 10 del disegno di legge n. 1827, il "Fondo per la manutenzione ordinaria e straordinaria della rete autostradale e stradale", con una dotazione di 100 milioni di euro, riducendo di pari importo lo stanziamento del capitolo 7145 "Fondo per la realizzazione di interventi in favore del sistema autostradale"».

(0/1826/10/8^a)

Non accolto dal Governo. Respinto dalla Commissione (21 novembre 2002)

DONATI, RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

«L'8^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,

visto che:

l'articolo 38 della legge 1° agosto 2002, n. 166 (collegato infrastrutture), prevede, al comma 5, che "Alle imprese che si impegnano contrattualmente per un triennio con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e con un'impresa ferroviaria a realizzare un quantitativo minimo annuo di treni completi di trasporto combinato o di merci pericolose, è riconosciuto un contributo in funzione dei treni-chilometro effettuati sul territorio italiano nel triennio 2002-2004. Qualora a consuntivo l'impegno contrattuale non venga onorato per almeno il 90 per cento, il diritto di percepire il contributo decade automaticamente. Per trasporto combinato si intende il trasporto merci per cui l'autocarro, il rimorchio, il semirimorchio con o senza il veicolo trattore, la cassa mobile o il contenitore effettuano la parte iniziale o terminale del tragitto su strada e l'altra parte per ferrovia senza rottura di carico. Per trasporto ferroviario di merci pericolose,

anche in carri tradizionali, si intende il trasporto delle merci classificate dal regolamento internazionale per il trasporto di merci pericolose (RID). La misura del contributo è stabilita con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, in funzione del limite massimo di risorse a tale scopo attribuite ai sensi del comma 6";

il comma 6, articolo 38 della citata legge n. 166 del 2002, prevede inoltre che "Nell'ambito dello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, è istituito un fondo denominato 'Fondo per la contribuzione agli investimenti per lo sviluppo del trasporto merci per ferrovia, con particolare riferimento al trasporto combinato e di merci pericolose ed agli investimenti per le autostrade viaggianti', per il quale sono autorizzati limiti di impegno quindicennali di 14.500.000 euro per l'anno 2002, di 5.000.000 di euro per l'anno 2003 e di 13.000.000 di euro per l'anno 2004, quale concorso dello Stato agli oneri derivanti da mutui o altre operazioni finanziarie che i soggetti individuati con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti sono autorizzati ad effettuare.";

considerato che:

il disegno di legge n. 1827 propone - come spesa in conto capitale nell'U.P.B. 5.2.3.10 - Autotrasporto di cose per conto terzi - della Tabella 10 - 19,5 milioni di euro destinati interamente a costituire la dotazione del capitolo 8179 "Fondo per la contribuzione agli investimenti per lo sviluppo del trasporto merci per ferrovia, con particolare riferimento al trasporto combinato e di merci pericolose ed agli investimenti per le autostrade viaggianti";

resta invariato lo stanziamento del capitolo 8178 "Fondo per la ristrutturazione dell'autotrasporto e lo sviluppo dell'intermodalità e del trasporto combinato" in 77,47 milioni di euro, nella medesima U.P.B;

considerato infine che:

lo sviluppo del trasporto merci per ferrovia è una componente sempre più strategica nel trasporto delle merci in Italia, dato che l'evidente congestione delle autostrade e strade nel nostro Paese si può combattere in primo luogo offrendo agli operatori economici alternative valide e competitive all'autotrasporto;

il trasporto combinato, il trasporto di merci pericolose e le cosiddette autostrade viaggianti rappresentano quindi un settore che lo Stato deve sostenere in attesa che vengano finanziati in futuro i necessari interventi strutturali volti a migliorare il complessivo sistema logistico intermodale,

impegna il Governo:

ad incrementare di almeno il 30 per cento la dotazione del capitolo 8179 "Fondo per la contribuzione agli investimenti per lo sviluppo del trasporto merci per ferrovia, con particolare riferimento al trasporto combinato e di merci pericolose ed agli investimenti per le autostrade viaggianti";

gianti" nell'U.P.B. 5.2.3.10 – Autotrasporto di cose per conto terzi – della Tabella 10, del disegno di legge n. 1827».

(0/1826/11/8^a)

Non accolto dal Governo. Respinto dalla Commissione (21 novembre 2002)

DONATI, RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

«L'8^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,

visto che:

l'articolo 38 della legge 1° agosto 2002, n. 166 (collegato infrastrutture), prevede, al comma 5, che "Alle imprese che si impegnano contrattualmente per un triennio con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e con un'impresa ferroviaria a realizzare un quantitativo minimo annuo di treni completi di trasporto combinato o di merci pericolose, è riconosciuto un contributo in funzione dei treni-chilometro effettuati sul territorio italiano nel triennio 2002-2004. Qualora a consuntivo l'impegno contrattuale non venga onorato per almeno il 90 per cento, il diritto di percepire il contributo decade automaticamente. Per trasporto combinato si intende il trasporto merci per cui l'autocarro, il rimorchio, il semirimorchio con o senza il veicolo trattore, la cassa mobile o il contenitore effettuano la parte iniziale o terminale del tragitto su strada e l'altra parte per ferrovia senza rottura di carico. Per trasporto ferroviario di merci pericolose, anche in carri tradizionali, si intende il trasporto delle merci classificate dal regolamento internazionale per il trasporto di merci pericolose (RID). La misura del contributo è stabilita con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, in funzione del limite massimo di risorse a tale scopo attribuite ai sensi del comma 6";

il comma 6, articolo 38 della citata legge n. 166 del 2002, prevede inoltre che "Nell'ambito dello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, è istituito un fondo denominato 'Fondo per la contribuzione agli investimenti per lo sviluppo del trasporto merci per ferrovia, con particolare riferimento al trasporto combinato e di merci pericolose ed agli investimenti per le autostrade viaggianti', per il quale sono autorizzati limiti di impegno quindicennali di 14.500.000 euro per l'anno 2002, di 5.000.000 di euro per l'anno 2003 e di 13.000.000 di euro per l'anno 2004, quale concorso dello Stato agli oneri derivanti da mutui o altre operazioni finanziarie che i soggetti individuati con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti sono autorizzati ad effettuare.";

considerato che:

il disegno di legge n. 1827 propone - come spesa in conto capitale nell'U.P.B. 5.2.3.10 - Autotrasporto di cose per conto terzi - della Tabella 10 - 19,5 milioni di euro destinati interamente a costituire la dotazione del capitolo 8179 "Fondo per la contribuzione agli investimenti per lo sviluppo del trasporto merci per ferrovia, con particolare riferimento al trasporto combinato e di merci pericolose ed agli investimenti per le autostrade viaggianti";

resta invariato lo stanziamento del capitolo 8178 "Fondo per la ristrutturazione dell'autotrasporto e lo sviluppo dell'intermodalità e del trasporto combinato" in 77,47 milioni di euro, nella medesima U.P.B.;

considerato, infine, che:

lo sviluppo del trasporto merci per ferrovia è una componente sempre più strategica nel trasporto delle merci in Italia, dato che l'evidente congestione delle autostrade e strade nel nostro Paese si può combattere in primo luogo offrendo agli operatori economici alternative valide e competitive all'autotrasporto;

il trasporto combinato, il trasporto di merci pericolose e le cosiddette autostrade viaggianti rappresentano quindi un settore che lo Stato deve sostenere in attesa che vengano finanziati in futuro i necessari interventi strutturali volti a migliorare il complessivo sistema logistico intermodale,

impegna il Governo:

ad incrementare di 77,47 milioni di euro la dotazione del capitolo 8179 "Fondo per la contribuzione agli investimenti per lo sviluppo del trasporto merci per ferrovia, con particolare riferimento al trasporto combinato e di merci pericolose ed agli investimenti per le autostrade viaggianti", nell'U.P.B. 5.2.3.10 - Autotrasporto di cose per conto terzi - rivalendosi sul capitolo 8178, nella medesima U.P.B.».

(0/1826/1/12^a)

Non accolto dal Governo (21 novembre 2002)

TOMASSINI, SALINI, BIANCONI

«La 12^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,

considerato che:

appare opportuno ampliare l'ambito della fattispecie della riammissione in servizio del personale medico del Servizio sanitario nazionale, al fine di consentire ai dipendenti di tale categoria, in quiescenza da non ol-

tre dodici mesi, di usufruire della sopracitata facoltà in modo pieno, senza eccessive limitazioni e con procedure semplificate;

dall'ampliamento della sopracitata facoltà di riammissione deriverrebbero effetti positivi sia sul piano dell'efficienza del Servizio sanitario nazionale (con conseguente possibilità per le strutture sanitarie pubbliche di usufruire di personale medico con lunga esperienza professionale) e sia sul piano della tutela del personale medico in quiescenza, al quale sarebbe consentita, tra l'altro, anche la possibilità di usufruire di eventuali benefici e facoltà che potrebbero essere introdotti con la legge finanziaria per l'anno 2003, in materia di rapporto di lavoro dei medici del Servizio sanitario nazionale, nonché in materia previdenziale, per quel che concerne l'eventuale elevazione del limite massimo di età per la permanenza in servizio;

le finalità di buon andamento ed efficienza del Servizio sanitario nazionale, nel caso di specie, si conciliano pienamente con le esigenze - rilevanti sotto il profilo dell'equità - di tutela del personale medico in quiescenza,

impegna il Governo:

ad attivarsi, anche in sede di contrattazione collettiva, al fine di addivenire ad un ampliamento della facoltà di riammissione in servizio del personale medico del Servizio sanitario nazionale in quiescenza da non oltre dodici mesi (in modo tale da garantire allo stesso la possibilità di usufruire degli eventuali benefici previsti dalla legge finanziaria per l'anno 2003, in materia di rapporto di lavoro dei medici del Servizio sanitario nazionale) ed altresì ad una rilevante semplificazione del procedimento amministrativo prodromico alla riammissione stessa».

(0/1826/2/12^a)

Non accolto dal Governo (21 novembre 2002)

BETTONI BRANDANI, BAIO DOSSI, CARELLA, DI GIROLAMO, LIGUORI, LONGHI, MASCIONI, TONINI

«La 12^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,

considerato che:

nella Tabella D del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003 si rinvia all'anno 2005 uno stanziamento di 100 milioni di euro per il «Piano straordinario per la riqualificazione dell'assistenza sanitaria nei grandi centri urbani» (articolo 71 della legge 23 dicembre 1998, n. 448);

tale scelta del Governo penalizza fortemente la riqualificazione delle strutture sanitarie e dei centri di eccellenza, che spesso si concen-

trano proprio nelle grandi aree metropolitane, dove più complessa è anche la domanda sanitaria,

impegna il Governo:

a rendere disponibile il finanziamento per il "Piano straordinario per la riqualificazione dell'assistenza sanitaria nei grandi centri urbani", con l'esercizio finanziario relativo all'anno 2003».

(0/1826/3/12^a)

Non accolto dal Governo (21 novembre 2002)

BETTONI BRANDANI, BAIO DOSSI, CARELLA, DI GIROLAMO, LIGUORI, LONGHI, MASCIONI, TONINI

«La 12^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,

considerato che:

nella Tabella D del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003, non vengono previste risorse per la copertura finanziaria degli accordi di programma, *ex* articolo 5-*bis* del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, necessarie per il finanziamento della seconda fase dei programmi regionali di ristrutturazione edilizia e ammodernamento tecnologico delle strutture sanitarie e loro messa a norma;

la mancata previsione di tali risorse di fatto vanifica ogni ipotesi di riqualificazione della rete ospedaliera e di potenziamento delle strutture sanitarie territoriali,

impegna il Governo:

a ripristinare il fondo per la copertura finanziaria degli accordi di programma *ex* articolo 5-*bis* del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502».

(0/1826/4/12^a)

Non accolto dal Governo (21 novembre 2002)

BETTONI BRANDANI, BAIO DOSSI, CARELLA, DI GIROLAMO, GARRAFFA, GIOVANELLI, GUERZONI, LIGUORI, LONGHI, MASCIONI, TONINI

«La 12^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,

considerato che:

l'articolo 24, comma 1, ultimo periodo del disegno di legge finanziaria stabilisce il regime di "congelamento" anche per le borse di studio dei medici in formazione specialistica per il triennio 2003-2005;

il decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368, prevede la trasformazione delle borse di studio in contratti di formazione lavoro coerentemente con le normative comunitarie;

circa 24.000 medici specializzandi garantiscono, con le loro prestazioni, il funzionamento di reparti e strutture ospedaliere in tutte le regioni italiane e, pertanto, non possono essere considerati semplicisticamente studenti universitari bensì operatori sanitari indispensabili al funzionamento del servizio sanitario pubblico,

impegna il Governo:

ad attivare immediatamente un confronto con le regioni per definire un quadro che consenta, in sede di legge finanziaria 2003, di dare attuazione al decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368, trasformando le borse di studio in contratti di formazione lavoro».

(0/1826/5/12^a)

Non accolto dal Governo (21 novembre 2002)

LONGHI, MASCIONI, LIGUORI, CARELLA, TONINI, BAIO DOSSI, GAGLIONE, BETTONI BRANDANI, DI GIROLAMO, GUERZONI, GARAFFA, FLAMMIA, GIOVANELLI

«La 12^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,

visto il decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368, recante: "Attuazione della direttiva 93/16/CEE in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli e delle direttive 97/50/CE; 98/21/CE, 98/63/CE e 99/46/CE che modificano la direttiva 93/16/CEE";

rilevato come il decreto legislativo n. 368 del 1999, al Titolo VI "Formazione dei medici specialisti" regolamenti, agli articoli 34, 35 e 36, le modalità: a) di aggiornamento dell'elenco delle specializzazioni; b) di individuazione dei fabbisogni dei medici specialisti da formare; c) di determinazione del numero dei posti da assegnare; d) di ammissione alle scuole di specializzazione; e agli articoli 37, 38, 39, 40, 41 e 42: a) le modalità e i contenuti del contratto annuale di formazione-lavoro; b) le cause di risoluzione anticipata del contratto; c) i contenuti dell'attività formativa e assistenziale dei medici in formazione; d) la previsione di un trattamento economico annuo onnicomprensivo; e) eventuali impedimenti e incompatibilità; f) il regime previdenziale e assistenziale; g) la copertura assicurativa per i rischi professionali;

sottolineato come gli articoli da 37 a 42 del decreto legislativo n. 368 del 1999, non abbiano ancora trovato concreta applicazione in mancanza delle ulteriori risorse economiche, prefigurate all'articolo 46 dello stesso decreto legislativo;

ritenuto che le previsioni del decreto legislativo n. 368 del 1999 non possano essere ulteriormente differite stante la necessità di garantire agli specializzandi adeguati percorsi formativi caratterizzati dall'adozione dei criteri, delle modalità e degli strumenti che meglio possono garantire l'acquisizione di elevate capacità professionali attraverso la frequenza programmata delle attività didattiche e lo svolgimento di attività assistenziali;

ricordato che nel Documento sul disegno di legge finanziaria per l'anno 2003, presentato il 4 ottobre al Presidente del Consiglio dei ministri, le regioni hanno richiesto l'attuazione del decreto legislativo n. 368 del 1999, quantificando i costi incrementali derivanti da tale attuazione in 100 milioni di euro annui, che devono trovare copertura con fondi aggiuntivi rispetto a quelli previsti dall'Accordo dell'8 agosto 2001 tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

evidenziato come gli specializzandi svolgano nell'ambito dei servizi sanitari regionali un ruolo assistenziale assai rilevante, alle volte sostitutivo di quello del personale di ruolo,

impegna il Governo:

ad intervenire affinché nel disegno di legge finanziaria 2003, attualmente all'esame del Parlamento, vengano stanziati i fondi necessari alla piena attuazione del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368».

(0/1826/6/12^a)

Ritirato dai proponenti (21 novembre 2002)

LONGHI, MASCIONI, LIGUORI, CARELLA, TONINI, BAIO DOSSI, GAGLIONE, DI GIROLAMO, BETTONI, FLAMMIA

«La 12^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,

visto che varie consulte regionali, comunali e provinciali, organismi unitari delle associazioni per i diritti degli handicappati e varie associazioni di volontariato impegnate nel sociale, esprimono preoccupazione per quanto si sta decidendo sulla legge finanziaria nei confronti delle fasce deboli;

considerato che a livello nazionale ci sono 6 milioni di persone che presentano gravi difficoltà di sopravvivenza, che vengono penalizzate dalle politiche di contenimento della spesa pubblica,

impegna il Governo:

- a) a non effettuare tagli finanziari ed al personale operante nelle scuole (insegnanti di sostegno e personale non docente);
- b) a non eliminare i finanziamenti destinati al "Dopo di noi";
- c) a non effettuare il blocco dei contributi previsti dalla legge 9 gennaio 1989, n. 13, finalizzati all'abbattimento delle barriere architettoniche nelle abitazioni private;
- d) a non eliminare i fondi destinati alle imprese che assumono disabili;
- e) a non tagliare i fondi destinati ai comuni penalizzando i servizi sociali, l'assistenza scolastica, i trasporti, l'assistenza domiciliare e ogni possibile intervento a sostegno delle fasce deboli;
- f) a non eliminare i fondi (50 milioni di euro) destinati ai disabili».

(0/1826/7/12^a)

Non accolto dal Governo (21 novembre 2002)

SALINI, SALZANO, TOMASSINI, BIANCONI

«La 12^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,

premesso che gli infermieri generici e le puericultrici svolgono di fatto funzioni superiori rispetto alle mansioni attribuite alle loro categorie professionali,

impegna il Governo:

a provvedere affinché gli infermieri generici e le puericultrici, in servizio con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, possano partecipare, a domanda, ai corsi di riqualificazione professionale indetti dalle regioni e, altresì, ad inquadrare coloro che abbiano partecipato con esito positivo ai corsi suddetti nella categoria "C" ad esaurimento».

(0/1826/8/12^a)

Ritirato dai proponenti (21 novembre 2002)

TOMASSINI, SALINI, SALZANO, BIANCONI

«La 12^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,

vista la direttiva 93/16/CEE, attuata ai sensi del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368;

considerato che nel passato non si è data attuazione al dispositivo del decreto legislativo suddetto né dal punto di vista economico, né da quello giuridico-normativo;

constatato che il Governo aveva previsto tale possibilità nel Documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2003-2006;

considerato il grave e perdurante disagio dei medici «specializzandi» di tutte le Facoltà di medicina d'Italia, che di fatto partecipano attivamente alle attività assistenziali, senza un adeguato riconoscimento economico, previdenziale e normativo,

impegna il Governo:

alla rapida e completa attuazione del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368, con la definizione: *a)* di un contratto di lavoro di tipo subordinato; *b)* di un trattamento economico adeguato con corrispondente tutela dei contributi ai fini previdenziali e assicurativi; *c)* del riconoscimento dei titoli di carriera per tutti medici che si siano specializzati secondo le modalità previste dal decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257».

(0/1826/9/12^a)

Non accolto dal Governo (21 novembre 2002)

VIVIANI, TONINI, MASCIONI, LIGUORI, CARELLA, DI GIROLAMO, LONGHI, GAGLIONE, BAIO DOSSI, BETTONI BRANDANI

«La 12^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,

premessi che:

le persone mutilate della voce (laringectomizzate), a seguito dell'asportazione chirurgica della laringe per la presenza di una neoplasia, vivono in condizioni di grave limitazione umana;

riacquistare l'uso della voce rappresenta una condizione fondamentale per la piena integrità fisica, psicologica e relazionale;

una adeguata terapia deve iniziare con una informazione preliminare, da parte del medico, sulle caratteristiche e le conseguenze dell'intervento;

sia nella fase pre-operatoria che in quella successiva all'intervento, è auspicabile un supporto psicologico da parte di specialisti, sia per il paziente che per i familiari;

l'intervento chirurgico di laringectomia totale può prevedere una successiva rieducazione fonatoria secondo il metodo classico, che sfrutta l'emissione dell'aria accumulata nell'esofago, ovvero con l'applicazione di endoprotesi, allo scopo di facilitare l'emissione di suoni sfruttando il passaggio forzato, attraverso la protesi, dell'aria accumulata nell'albero tracheo-bronchiale;

i due metodi di riacquisto della voce determinano effetti diversi, in particolare, quello dell'applicazione dell'endoprotesi determina effetti collaterali condizionanti la piena autonomia del paziente, comportando la necessità di un ricambio periodico della stessa endoprotesi, inoltre, l'esperienza personale di tanti pazienti dimostra la positività del metodo naturale di riacquisto della voce, anche se più lento, in quanto determina una più piena autonomia fisica e psicologica del paziente stesso,

impegna il Governo:

ad assegnare, attraverso precise direttive, la preferenza primariamente al metodo naturale, indirizzando i pazienti, all'atto della dimissione post-operatoria, ad un trattamento da parte di foniatrici e logopedisti presso i reparti del Servizio sanitario nazionale o presso le associazioni dei mutilati della voce e di prevedere in un secondo tempo, in caso di provato insuccesso della rieducazione naturale ed in ogni caso su richiesta del paziente, l'applicazione dell'endoprotesi;

a prevedere nel prontuario farmaceutico, in caso di applicazione dell'endoprotesi, la piena disponibilità gratuita per tale ausilio, compresi gli accessori, anche per i successivi interventi di manutenzione e ricambio».

(0/1826/11/12^a)

Non accolto dal Governo (21 novembre 2002)

MASCIONI, LIGUORI, CARELLA, TONINI, LONGHI, BAIO DOSSI, BETTONI BRANDANI, DI GIROLAMO, GAGLIONE

«La 12^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,

premessi che:

la malattia determinata dal morbo di *Alzheimer* è considerata tra le patologie cronicodegenerative la più rilevante ed interessa, ad oggi, circa 800.000 malati in forma lieve, moderata e acuta;

a partire dal settembre 2002 è stato avviato nel nostro Paese il progetto Cronos, grazie al quale, presso le unità di valutazione, circa 35.000 ammalati nella forma lieve e moderata, vengono assistiti con controlli periodici e la distribuzione gratuita di farmaci inibitori della colinesterasi;

il progetto Cronos è un modello innovativo mai realizzato prima in Europa; voluto fortemente dal precedente Ministero della sanità e portato avanti dall'attuale Ministero della salute, esso poggia su un *network* costituito da una capillare rete assistenziale attiva in tutto il Paese, denominata Uva, nella quale operano medici di famiglia, farmacisti e associazioni dei pazienti;

più di 1.800, fra neurologi, geriatri, psichiatri, psicologi e operatori sanitari specializzati nel trattamento dell'*Alzheimer*, sono l'ossatura portante del progetto Cronos nell'assistenza e nel controllo dei 35.000 pazienti, che vengono seguiti e controllati durante il decorso della malattia,

impegna il Governo:

alla scadenza del progetto Cronos (marzo 2003), a trovare le necessarie risorse perché esso prosegua e si qualifichi in base all'esperienza conseguita;

a fornire gratuitamente ai pazienti assistiti i farmaci sperimentali, che occorre non interrompere per misurarne nel tempo l'efficacia, affinché le forme lievi e moderate non degenerino in cronicità».

(0/1826/13/12^a)

Non accolto dal Governo (21 novembre 2002)

MASCIONI, LIGUORI, CARELLA, TONINI, LONGHI, BAIO DOSSI, BETTONI BRANDANI, DI GIROLAMO, GAGLIONE

«La 12^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,

premessi che:

l'emergenza infermieristica esistente nel Paese mette in serio pericolo il livello di assistenza nelle strutture ospedaliere e di territorio nei confronti dei cittadini;

il problema per essere risolto necessita di una riconsiderazione della programmazione del numero degli accessi al sistema formativo universitario;

occorre individuare un sistema di incentivi economici e di diritto allo studio per favorire la mobilità dei giovani che intendono perseguire il conseguimento della professione;

occorre stabilire procedure e strumenti più tempestivi per il riconoscimento e l'equivalenza dei titoli di studio posseduti da cittadini stranieri che vogliono esercitare nel nostro Paese,

impegna il Governo:

a trovare, nell'ambito della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, entro il primo trimestre del 2003, un'intesa comune con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, affinché sia predisposto un protocollo d'intesa con le regioni, atto ad individuare fabbisogni reali, modalità di agevolazione degli accessi, strumenti di devoluzione a livello regionale per l'accertamento ed il riconoscimento dei titoli equipollenti».

(0/1826/14/12^a)

Non accolto dal Governo (21 novembre 2002)

MASCIONI, LIGUORI, CARELLA, TONINI, LONGHI, BAIO DOSSI, BETTONI
BRANDANI, DI GIROLAMO, GAGLIONE

«La 12^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,

premesso che:

a tutt'oggi il progetto obiettivo "Tutela della salute mentale" non trova uniforme attuazione in tutto il Paese;

i livelli essenziali di assistenza relativi alla salute trovano scoperta la garanzia della tutela della salute mentale e dell'integrazione socio-sanitaria;

la Consulta nazionale per la salute mentale non è stata a tutt'oggi convocata per affrontare le modalità di verifica ed implementazione dei progetti;

i recenti fatti di cronaca impongono di non sottovalutare gli elementi di disagio psichico e affettivo alla base di manifestazioni violente e delittuose,

impegna il Governo:

a convocare la Consulta nazionale per la salute mentale, per la messa a punto e la verifica del progetto obiettivo "Tutela della salute mentale";

a verificare, nell'ambito della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, lo stato di applicazione del citato progetto e gli strumenti necessari ad una congrua risposta al disagio mentale soprattutto nell'area giovanile e familiare;

a ridiscutere con le regioni i livelli essenziali di assistenza, perché la salute mentale sia garantita ai cittadini attraverso i servizi territoriali, le case famiglia, i centri semi-residenziali, il pronto intervento 24 ore su 24 nel caso di crisi acuta, progetti di prevenzione e sostegno alle famiglie in tutti i casi di manifesto disagio psichico e psicologico giovanile e dell'età adulta».

(0/1826/15/12^a)

Non accolto dal Governo (21 novembre 2002)

MASCIONI, LIGUORI, CARELLA, TONINI, LONGHI, BAILO DOSSI, BETTONI
BRANDANI, DI GIROLAMO, GAGLIONE

«La 12^a Commissione permanente del Senato,
in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,

premesso che:

la politica farmaceutica ha bisogno di essere affrontata in un quadro sistematico e non solo dal punto di vista dell'utilizzo di strumenti di contenimento e razionalizzazione della spesa;

la necessità è quella di trovare adeguati strumenti, in campo nazionale ed europeo, che attivino la ricerca, modalità comuni per affrontare la produzione e la distribuzione di farmaci per le cosiddette malattie rare, procedure brevettabili, criteri scientifici comunemente condivisi circa i criteri di costo-efficacia in base ai quali valutare *in progress* l'adeguamento del Prontuario terapeutico nazionale (PTN),

impegna il Governo:

ad attivare, a partire dal mese di gennaio, un tavolo di confronto permanente tra industrie, distributori, farmacisti, rappresentanti dei medici di medicina generale, rappresentanti dei diritti dei cittadini e rappresentanti delle regioni, al fine di valutare l'applicazione del nuovo Prontuario terapeutico nazionale (PTN) in termini di costo-efficacia per la salute dei cittadini, i criteri relativi alle prescrizioni dei farmaci sia di fascia A che di fascia C e all'adeguamento dei prezzi da parte delle imprese o di fuoriuscita dal mercato, nonchè l'impatto sul sistema delle farmacie in termini di scorte o reperibilità dei prodotti soprattutto innovativi».

(0/1826/17/12^a)

Non accolto dal Governo (21 novembre 2002)

MASCIONI, LIGUORI, CARELLA, TONINI, LONGHI, BAILO DOSSI, BETTONI
BRANDANI, DI GIROLAMO, GAGLIONE

«La 12^a Commissione permanente del Senato,
in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,

considerata l'importanza che la spesa sanitaria, tanto di parte corrente quanto per investimenti, riveste nel quadro complessivo della spesa pubblica, motivo per il quale essa deve essere oggetto di particolare attenzione nell'ambito della programmazione economica;

sottolineata la necessità di promuovere, nel quadro del riparto del fondo sanitario nazionale e degli altri finanziamenti erogati alle regioni,

un'adeguata ed incisiva politica di ammodernamento delle strutture sanitarie, in particolare di quelle ospedaliere, in quanto – nel settore sanitario – i veri risparmi si possono ottenere investendo nell'innovazione e determinando in tal modo il riassorbimento e l'eliminazione di sprechi e di utilizzi impropri di strutture obsolete,

impegna il Governo:

a predisporre un piano straordinario di investimenti nel settore sanitario, il quale, a partire dal rifinanziamento delle norme vigenti, consenta alle regioni di affrontare le ristrutturazioni di impianti ospedalieri rese necessarie dalle nuove norme in materia di posti letto e di tecniche alternative al ricovero, senza dover ricorrere per questo ad ulteriori indebitamenti sui propri bilanci e senza rinunciare alle priorità già indicate nei propri programmi di edilizia ospedaliera e di innovazione tecnologica».
